

rebbe stato sacrificato nella fossa stessa della ragazza, ritualmente dedicato ad una qualche divinità o, molto più probabilmente, destinato a tenerle compagnia in eterno come la "cosa" più cara che la giovane donna aveva avuto in vita.

Tutto ciò — al di là della normale commozione che può colpire l'uomo moderno di fronte a così patetico e suggestivo esempio di attaccamento umano al cane, che sin dal primitivo addomesticamento era il "miglior amico dell'uomo" — induce a ritenere che quella donna non era "una qualsiasi", per aver avuto diritto a tale sacrificio; ma che la stessa fosse in qualche modo titolare di un "potere" o "grado" superiore.

La società — col diffondersi dei costumi di origine e natura indoeuropea su substrato mediterraneo — dopo il 2500 a.C. — sarebbe stata sempre più "maschilista", e non avrebbe mai consentito il sacrificio di un cane (vale a dire dell'animale più vicino, e per molte ragioni prezioso, all'uomo-cacciatore-guerriero-pastore e capo) sulla tomba di una donna.

Quindi, al di là di espressioni sentimentali poco adatte a quei tempi (per esempio l'omaggio di un marito o di un padre), è molto probabile che la fossa della "Donna con Cane" costituisca la traccia archeologica di una comunità se non matriarcale, il che sarebbe più mitico che probabile, certamente ad organizzazione "matrilineare" nella quale la madre aveva più importanza del padre e quindi, in certe condizioni, la femmina più del maschio.

Appunto perché la comunità stessa era basata sulla discendenza dei figli dalla madre e non dal padre.

IL MONDO MEDITERRANEO

Tutto questo, chiarito in modo esauriente dalla moderna antropologia, sta a dimostrare che c'è stato un periodo nel Piceno, dal IV al II millennio, in cui proprio nella "cultura ripolina" di lontana derivazione medio-orientale (più orientale che media) è possibile rintracciare i più antichi segni del nostro substrato culturale "mediterraneo" che, a differenza

di quello successivo spesso definito "nordico", era caratterizzato da una maggiore importanza della donna nei primi rudimenti dell'organizzazione sociale.

Questa situazione remota cui spesso fanno riferimento alcune femministe per identificare erroneamente un'"età del patriarcato" — appare strettamente legata, come abbiamo già accennato, all'avvento dell'agricoltura, nei millenni e secoli anteriori alla progressiva affermazione delle culture "maschiliste" tipiche delle genti che usavano linguaggi indoeuropei.

Poiché esistono buone ragioni (archeologiche, mitografiche, linguistiche e toponomastiche) per ritenere che tale condizione di tipo mediterraneo, o "indomediterraneo", si sia protratta dalle nostre parti (anche se solo come sottofondo culturale) fino all'ultima parte del secondo millennio, quando le genti "italiche" si inizia la definitiva affermazione dei costumi e delle genti caratterizzate dai linguaggi "proto-nazionali" indoeuropei, la tomba della "Donna col Ca-

ne" di Ripoli rappresenta (a mio avviso) qualcosa di assai più importante di un suggestivo reperto archeologico. Essa è la testimonianza di una remota età culturale mediterranea, prima dell'affermazione delle culture indoeuropee, incentrata su un ruolo di grande prestigio della donna.

Senza approfondire una così complessa tematica, possiamo concludere:

— che nel territorio poi chiamato Piceno sono venuti alla luce frammenti di "ceramica dipinta" attribuiti alla "cultura di Ripoli", tali da confermare che, sin dal 3/4.000 a.C. circa, certi "siti" (compreso quello del centro storico di Ascoli) erano già sede di villaggi di capanne;

— che in questi villaggi neolitico-agricoli del Piceno — prima dell'avvento indoeuropeo — si ebbe la diffusione dello schema della discendenza matrilineare

— che la cultura mediterranea, di cui i resti di Ripoli sono una documentazione, fu pertanto, certamente più rispettosa della persona e del ruolo della donna.



ISTITUTO DI BELLEZZA PATRIZIA LATINI

trattamenti al viso
trattamenti anti acne
trattamenti anti rughe
depilazione elettronica
depilazione al miele
trattamenti rassodanti
manicure e pedicure
lettino abbronzante
trattamenti anti cellulite
ginnastica dimagrante
massaggi diete personalizzate



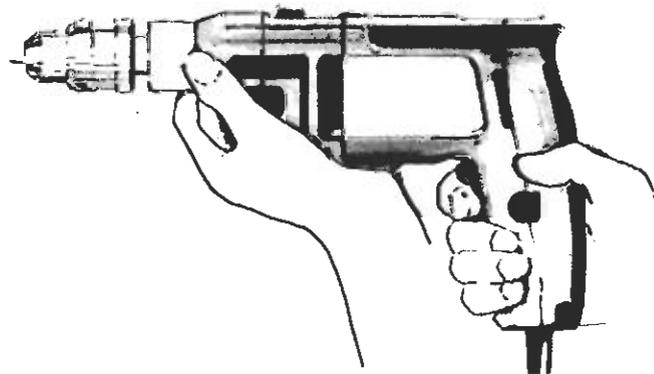
PESPANI ferramenta

MANIGLIE — VERNICI
UTENSILERIA USAG

Via Nicolò IV° - 15/A

Tel. 0736 / 50164

ASCOLI PICENO



PESPANI - HOBBY - BELLE ARTI

Bosch - Black & Decker

* VIA G. SPALVIERI, 6a - ASCOLI PICENO - TEL. 0736/45083 *